

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semest-
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, Annunti am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garante.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscano in-
scrivibili.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Marzo

La nomina del Duclerc, della sinistra, a vice-presidente dell'Assemblea di Versailles è la prima soddisfazione data alla sinistra dopo la vittoria del 25 febbraio, alla quale essa ha tanto con-tribuito. Questa soddisfazione non è certo tale da compensare la sinistra dell'indirizzo preso dal ministero, indirizzo di tal carattere da permettere ad un giornale bonapartista di sperare, per esso, la ricostituzione della maggioranza del 24 maggio. Ora la maggioranza del 24 maggio era formata colle varie frazioni monarchiche. Sarebbe in verità curioso, che questa maggioranza dovesse formarsi il dì dopo della proclamazione definitiva della Repubblica, ma non sarebbe impossibile, tanto più che Mac-Mahon vi si rassegnerebbe probabilmente assai volen-tieri. Parecchi giornali però, specialmente del partito radicale e del partito bonapartista, mo-vendo da opposti punti di vista, vengono alla stessa conclusione, che cioè sia necessario sciogliere l'Assemblea e interrogare il paese; ma per quanto questa soluzione paia naturale e logica, è difficile ch'essa sia adottata, perchè troppe sono le resistenze nell'Assemblea e fuori, che si oppongono allo scioglimento di essa.

Che questa eventualità sia remota lo provano anche le notizie di oggi, le quali ci dicono che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea è stata unani-me nel dichiarare che soltanto quest'ultima deve decidere della data del suo scioglimento. Busset, chiamato nel seno della Commissione medesima, dichiarò di dividere pienamente tale opinione, ed aggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche che enumero. Credeci che l'Assemblea approverà inoltre prima di sciogliersi una pro-posta tendente a sopprimere le elezioni parziali. In quanto alla proroga delle sedute ed alla ri-convocazione dell'Assemblea nulla fu ancora deciso.

La corrente antibonapartista continua frattanto a prevalere nell'Assemblea. Oggi difatti si annuncia che questa, discutendo il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti, ha approvato a gran maggioranza una emenda, colla quale si chiede al Governo di verificare, prima di continuare a pagare le pensioni, se tutte le formalità legali sono state compiute. Si approvò quindi una addizionale giustissima, che sottopone d'ora in poi ad un esame medico il conseguimento delle pensioni.

Gli organi della stampa viennese s'occupano assai, di questi giorni, dell'attuale situazione della Spagna, e tutti sono d'accordo nel dire che essa lascia molto a desiderare. Tuttavia la Presse, la N. F. Presse ed il *Fremdenblatt* conoscono un mezzo infallibile che consentirebbe al re don Alfonso XII di trarsi appunto da ogni imbarazzo; vale a dire l'introduzione in Spagna del regime costituzionale, convocando tosto le Cortes. « Don Alfonso — sclama il *Fremdenblatt* — non può appoggiarsi che ad un sistema costituzionale, seppure si lusinghi di sostenersi a Madrid; lo abbiamo dichiarato già prima d'ora, ed è una condizione sine qua non per il consolidamento del suo potere; egli deve cessar d'essere un Borbone per divenire uno spagnolo ». Il consiglio è molto savio; ma è a dubitarsi che venga ascoltato, perchè, quand'anche nel ministero giungesse a prevalere l'elemento sag-sionario o serranista che pare si cerchi di aggredire al gabinetto, si sa troppo bene a qual livello giunga il liberalismo di quei due uomini.

La lotta politico-ecclesiastica della Germania col Vaticano s'inasprisce ogni giorno di più. La soppressione della dotazione ai vescovi è in-tanto una risposta immediata alla nomina a cardinale di Ledochowsky. Dopo si tratterà di affidare alle Comunità cattoliche l'amminis-trazione dei beni ecclesiastici, e già in previsione di ciò l'arcivescovo di Colonia, a nome de' suoi colleghi, ha diretto una protesta alla Dieta contro il progetto medesimo.

Si annuncia come probabile la venuta in Ita-lia dell'Imperatore Guglielmo nel prossimo mag-gio. Egli restituirebbe in Milano la visita già fat-tagli dal Re d'Italia.

Del viaggio del Mikado in Europa non si farà più parola per ora. Questo viaggio, se avrà luogo, non avverrà che fra due o tre anni. Al Giappone, si vede, si vuole che gli affari sieno ben maturati!

GL'ISTITUTI CLASSICI

Gravi giornali, come l'*Opinione* e la *Per-severanza* (mentre alla Camera e nella stampa la questione finanziaria ha sempre il primo po-sto), trovarono spazio e tempo per discutere il Progetto dell'on. Bonghi circa la riforma ge-nerale delle Scuole secondarie classiche e delle norme che le governano. E i loro articoli su codesto argomento sono molto apprezzabili per sive osservazioni e per deduzioni utili. Ma noi, avendone tante volte parlato, crediamo più op-portuno il tornare su codeste riforme, lorquando sarà più prossima, di quanto sia oggi, l'epoca in cui verranno discusse in Parlamento.

Però su qualche punto speciale, e su cui va bene predisporre la famiglia docente, vogliamo sino da oggi esprimere l'approvazione nostra, dacchè riteniamo ufficio del Giornalismo il ri-levarre tutto quello di buono che propongono i Ministri, se vuolsi dar credito ezandio alle cen-sure che si muovono alle loro proposte.

Per noi, dunque, è una buona proposta quella di ridurre il numero de' Licei regii, ne' quali si comprenderebbero ezandio gli attuali Ginnasj. Infatti le statistiche del Ministero dell'Istruzione parlano chiaro. V'hanno in alcune Province Licei e Ginnasj, in cui il numero degli alunni è tanto esiguo da ritenersi affatto superflua la loro esistenza, oggi che le comuni-cazioni tra paese e paese sono facili, e che per tempo s'usa di avviare i giovani ad una vita più larga che non sia quella che si vive tra le mura domestiche.

Ridotti i Licei regii solo a quel numero che rendesi necessario, affinchè in tutto il Regno sia aperta a ciascheduno la via di profitte-re degli studj preparatori alle Università, due consegueenze vantaggiose ne discenderebbero, una d'ordine economico, e l'altra d'ordine di-dattico. Difatti, malgrado il proposto aumento nello stipendio de' Professori, qualche risparmio ne verrebbe all'Erario dello Stato; e, d'altra parte, i Licei conservati avrebbero maggior agevolezza, che non abbiano oggi, di possedere abili docenti, i quali confortati dalla frequenza dei giovani, saprebbero suscitare tra essi quello spirito di nobile emulazione, senza di cui rie-scono infruttuosi gli studj.

E d'un'altra riforma ci ralleghiamo col Bonghi, cioè di quella per la quale egli propone di sostituire nella IV^a e V^a classe ad un Professo-re che insegnava tutto, docenti speciali. La quale riforma (che non è altro se non il ritorno a quanto esisteva nei Ginnasj-liceali della Lombardia e della Venezia sotto l'Austria dal 51 in poi) è a dirsi, a parer nostro, vantaggiosa perché si limiti ad affidare le materie di quelle Classi a non più di due o tre Professori.

Riguardo al Preside, proficuo crediamo ch'egli pure abbia un qualche insegnamento nell'Isti-tuto per un orario più breve di quello de' suoi Colleghi; ma non approviamo che, nello stipendio, sia equiparato ai titolari di prima classe, dacchè (anche per attribuirgli maggior dignità) un qualche aumento su quello sarebbe di con-venienza e giustizia.

Però su un punto siamo molto discosti dal-l'idea del Bonghi, cioè nel far compartecipare la Provincia nella spesa per gli stipendi del Corpo insegnante. Riguardo ai locali delle Scuole, sta bene che i Municipij ne assumano ogni cura, e anche, se vuolsi, che Municipij e Province contribuiscano al materiale scientifico. Ma ri-guardo ai Presidi e Professori, noi li vorremmo regii anche finanziariamente, e affatto indipen-denti da ingerenze dei Consigli e delle Giunte provinciali e comunali.

Ma, ripetiamolo, su questi punti e su altri ancora che i Progetti del Bonghi sottopongono all'attenzione nostra, c'è tempo a discutere. E noi non saremo gli ultimi ad entrare in co-desto arringo.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 marzo.

La proposta del Fazzari è del similoro. — L'oro verrà col pareggio non coi prestiti. — L'esposizione finanzia-ria del Minghetti. — Connubii. — La Campagna Ro-mana nel Senato e nel *Giornale di Udine*. — Idee di Garibaldi e di altri. — Adesioni all'idea del lavoro dei soldati. — Una quantità di effetti ottimi, che si possono ottenere con questo mezzo. — Distruzione dei briganti e del medio-ovo col lavoro de' soldati. — Valore acre-sciuto dell'uomo nel soldato lavoratore. — L'esercito dei bonificatori del suolo italiano. — Tutela degli abbandonati. — Polemiche giornalistiche del papa. — Ci tieno a provare che l'Italia gli lascia dire tutto. — Esse lo lascerebbe dire anche se tuonasse sull'Italia dalla Ger-mania. — Un paragone che non è di Plutarco.

(S) — La proposta del Fazzari, di cui vi faci menzione nell'ultima mia lettera, a chi be-

guarda si risolve in un grosso prestito, fatto a condizioni onerose ed alla rinuncia della rite-nuta sulla rendita, cioè di un bel numero di milioni all'anno per sempre. Questa ritenuta, che ora è una semplice imposta sopra uno dei redditi di ricchezza mobile, quando sieno migliorate le condizioni del credito pubblico tanto da portare il valore dei fondi pubblici alla pari, equivalebbe ad una anticipata riduzione del 5 per cento, nella quale potrebbe anche commu-tarsi, facendo un'operazione cui altri hanno fatto.

Ad ogni modo, facendo ora un prestito così forte, invece di essere migliorate le condizioni della nostra finanza, ne sarebbero peggiorate. La proposta insomma abbaglia come l'oro che pro-mette, ma non attiene nulla. È un concetto fantasmagorico e null'altro; una vera vertigine finanziaria.

Quello che occorre si è di raggiungere prima di tutto quella desiata meta, alla quale ci andiamo accostando, del pareggio. E questo non si può ottenere se non facendo che tutte le im poste che sono fruttino quello che devono e studiando il modo che nessun reddito sfugga all'imposta, sopprimendo tutte le spese inutili e limitando per ora allo stretto necessario le utili, assecondando il naturale incremento dei redditi di tutti i cespiti d'imposta col maggiore lavoro produttivo e col commercio. Ma bisogna rag-giungere una volta questa Mecca finanziaria dell'Italia.

Raggiunta che sia, noi vedremo possibile che la rendita pubblica salga al pari; ed allora saranno possibili altresì quelle operazioni finanziarie, che possono attenuare il carico annuale del debito pubblico.

L'esposizione finanziaria del Minghetti, su cui non posso intrattenervi dicendone molto, e nulla gioverebbe che ve ne dicesse poco, mi conferma in questa opinione, che essendo noi oramai poco lontani dalla metà, dobbiamo sfor-zarci di raggiungerla al più presto. Prima delle vacanze pasquali si potrà fare ben poco nella Camera; ma subito dopo il Ministero deve ri-solversi a dare sulle sue proposte finanziarie una battaglia campale, per formarsi una vera maggioranza stabile, o lasciare ad altri la respon-sabilità della situazione. Si tornò a par-lare da ultimo molto di connubii; ma quando ci sono molti che vogliono la stessa cosa, che certi uomini si trovino al Governo, o ne sieno fuori, poco importa. Quello che importa si è, che vi sia accordo in quelle misure di opportu-nità che devono migliorare la situazione at-tuale; importa che quello che si vuole lo si voglia fermamente.

La quistione della Campagna Romana e del Tevere si è presentata anche nel Senato, dove pure si presentò una delle idee del *Giornale di Udine*; cioè che, oltre all'opera che si com-pete allo Stato, alla Città ed alla Provincia, ci debba essere quella dei Consorzi obbligatori dei possidenti, e la concessione di terreni delle soppresse manimorte ad enfeiteusi.

Negli studj di questa trasformazione della Campagna Romana bisognerà sempre partire dall'idea, che il disegno sia largamente trac-cia, e completo, che venga indicata bene la successione delle opere, sicché le une servano a facilitare le altre, che sia assegnata la sua parte allo Stato, alla Città, alla Provincia ed ai Con-sorzi obbligatori de' privati, che si proceda senza interruzione fino alla fine.

Garibaldi ha espresso la sua idea in una let-tera ad un Americano; ed è di deviare il Tevere sopraccorrente di Roma sulla sua sinistra, di fare il porto di Fiumicino, di prosciugare gli stagni di Ostia e di Maccarese e di derivare l'Aniene per adoperarne le acque nell'industria e nella irrigazione. Un sig. De Scalzi scrive da Genova al *Diritto* per proporre un'idea, che è in parte quella medesima che per il Po si pro-poneva dall'ingegnere dott. Pietro Quaglia nel *Giornale di Udine*, cioè di due canali laterali al principale, per isfogli passaggio alle piene, completandola coll'altra di aprire di quando in quando dei bacini o laghi per regolare di questa maniera il corso del fiume. Di più c'è ac-cordo tra il De Scalzi ed il *Giornale di Udine* nell'idea da voi sovente espressa di adoperare i soldati nelle opere pubbliche e segnatamente in questa tanto desiderata e tanto necessaria tra-sformazione della Campagna Romana. Ne danno prova i grandiosi lavori eseguiti nelle fortifica-zioni di Verona, dove si adoperavano molte milizia di soldati, contentissimi di avere un so-prapiù di paga giornaliera di sette carantani, cioè meno di sei soldi italiani.

Per una gran parte dei soldati il lavoro è un sollievo; ed è vano il credere che esso tolga nulla alla disciplina ed alla forza dell'esercito.

Tutto consiste che i lavori sieno bene ordinati e diretti dai capi relativi; ed a ciò la disciplina degli ordini militari serve anzi molto, come molto guadagna il soldato operaio dalla disciplinatezza nel lavoro. Io credo che i soldati, i quali avessero consumato un inverno, o due nei lavori di rinsanamento della Campagna Ro-mana, od in quelli attorno al porto di Brindisi, o nelle strade della Sicilia, od in altre opere simili, ne uscirebbero migliori soldati e migliori operai, più forti e più disciplinati, anche alle eventualità di una guerra, che poi non è vi-cina. Formando il soldato, non bisogna mai di-mettono l'uomo e il cittadino. E quando anche in tempo di pace l'esercito costa un du-gento milioni e sottrae al lavoro produttivo centinaia di migliaia di uomini, bisogna almeno cavarne questo profitto per il paese, che serve alle grandi opere di miglioramento del patrio suolo e ad accrescergli valore.

Non soltanto i soldati, tornando alle loro case, sarebbero così accresciuti di valore individuale come operai e potrebbero, dopo una tale pre-parazione, essere con più vantaggio adoperati dall'industria privata, ma nello stesso corpo degli uffiziali, e non soltanto in quelli del genio militare, si verrebbero cogli studj e colla pra-tica svolgendo delle nuove qualità utili alla guerra, contribuendo al dirigere per bene i la-vori delle ferrovie strategiche e delle fortifica-zioni di campo improvvise all'uso americano. Se i pedanti non ci metteranno a lungo il loro voto, queste idee dovranno farsi strada nel pub-blico. Ribatteste sovente il chiodo, ch'è un poco alla volta se ne persuaderanno. Quanto più fa-cile e più pronta di ottimi effetti sarebbe stata la guerra al brigantaggio ed alla maffia nelle provincie meridionali, se i soldati avessero oc-cupato in numero que' paesi, ed invece di farsi ammazzare dalle armi insidiose de' briganti, avessero costruito le strade, che costano tanto al Governo ora, anche quando non si fanno, o vi si fanno male per mancanza d'impresari di lavori che non sieno ladri e di operai veramente valenti, e per tristi connivenze di corrotte am-ministrazioni comunali!

Senza che l'esercito perdesse nulla della sua disciplina, con molto minore spesa si avrebbe ottenuto molto maggiori effetti, si avrebbe pur-gato quei paesi dai briganti, si avrebbe insegnato a lavorare, si avrebbe aperto dovunque nuove fonti di guadagni ed agevolato il paga-mento di maggiori imposte, resa possibile una vera perequazione fondata, una colonizzazione delle terre incolte date ad enfeiteusi ai nullate-nenti, educato al lavoro ed alla civiltà delle popolazioni, le quali, causa principalmente la classe abbiente, che fa opposizione sistematica e stolta al Governo nazionale, si trovano ancora nelle misere condizioni medievali, quando il col-tivatore del suolo era servo dei superbi baroni. Quando un nuovo Governo ha in mano i mezzi di bonificare, con suo proprio vantaggio, le mol-titudini, avrebbe un grande torto a trascurare di farlo, essendo sicuro di poter condurre dalla sua il Popolo. La vana rettorica degli oppo-sitori che nulla fanno per il bene delle moltitudini, cadrebbe spuntata dinanzi all'eloquenza dei fatti. Ma quando si saprà in Italia adoperare questa politica edificatrice?

Il papa ha nominato i suoi sei cardinali e ne ha conservati cinque in petto, deponendoli in una lettera sigillata, perchè possano prendere parte al conclave futuro, anche se non saranno ancora pubblicati. E un po' di rinforzo all'elemento italiano dopo avere nominato molti cardinali stranieri. Si teme un papa non ita-liano. Mentre il papa era ridisceso nell'arena giornalistica con una nuova lettera eccitatrice dell'episcopato tedesco, che da ultimo in Baviera assunse forme oltrremodo offensive per la poli-tica di Bismarck, ha attaccato una vivissima polemica coll'Italia; della quale, per mostrare che non è indipendente senza il temporale, che lo rendeva un tempo dipendente da suoi pro-tettori, ne dice corna. Pio IX pare che ci tenga a far vedere a tutto il mondo che al Vaticano è più indipendente che mai perchè ne dice tutti i giorni di grossa in queste sue polemiche.

Fino a ieri questo è stato un grande servizio reso all'Italia; ma ogni troppo stroppia, se è vero, che la Germania si lagna che a siffatte polemiche noia imponiamo silenzio. Facciamo una cosa i nostri vicini. Il papa se lo prendano loro, gli facciano un Vaticano, se non tanto splen-dido, uno purchessia, gli diano una dotazione quale gliela diede l'Italia e lo lascino dire con-tro di questa a suo piacimento. Noi non ne faremo alcun richiamo, prima di tutto perchè non potrebbe mai dire contro all'Italia più di adesso; e poi perchè le sue polemiche oramai sono troppe e fanno su noi un certo effetto come quello dei

discorsi del deputato Toscanelli alla Camera, parli egli dalla Destra, come fece per tanti anni, o dalla Sinistra, come fa adesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

Il Senato approvò i bilanci della guerra e della pubblica istruzione e quindi gli articoli del Codice penale a tutto l'art. 234.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 17.

Convalidansi le elezioni di Rovigo, Feltre e Minervino.

Laporta svolge la sua interpellanza intorno ai fatti recenti avvenuti a Grotte, in provincia di Girgenti, a cagione dei preti interdetti dal vescovo e che ciò malgrado credettero di continuare le loro funzioni. Accusa il contegno del governo verso l'alto clero per una troppo larga e tollerante interpretazione della legge sulle guarentigie. *Vigliani* respinge come infondate tali accuse; ristabilisce poscia la verità dei fatti allegati e ne argomenta quale doveva essere, e realmente fu, la condotta del Ministero nella controversia fra il Vescovo e alcuni sacerdoti di Grotte. *Cantelli* aggiunge che il ministero adempì il suo debito in modo da far rispettare la libertà di tutti. *Laporta* non chiamasi soddisfatto, e riservas a muovere speciale interpellanza sui rapporti esistenti fra lo Stato e la Chiesa e sullo svolgimento legislativo che intendesi dare all'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Maldini presenta la relazione sul progetto di spese straordinarie per opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Salerno, Palermo e Venezia. *Bosia* ed *Englen* ne chiedono l'urgenza. *Minghetti* si oppone, dicendo che innanzi di votare nuove spese convien votare almeno qualche nuova entrata.

Continua la discussione dell'art. 1. del progetto sull'aumento di alcune tasse di registro.

Minghetti dichiara di accettare l'aggiunta della Commissione, compreso il temperamento introdotto nell'art. 1. purché l'esenzione ammessa venga applicata soltanto ai trasferimenti di proprietà che si sono fatti dentro due anni da un altro trasferimento. Le disposizioni contenute in questo articolo sono combattute per ragioni diverse da *Panazioni*, *Depretis*, *Plebano*, *De Martino*, e sostenuto da *Tegas*, *Maurogonato*, *Sella* e *Minghetti*. Vengono proposti vari emendamenti da *Imperatrice*, *Vare*, *Depretis* e *Tocci*, ma poche vengono ritirati.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale come fu domandato da parecchi di sinistra sopra l'intero art. 1. il quale viene approvato con 182 voti favorevoli e 165 contrari.

ITALIA

Roma. Il *Journal de Florence*, clericale, ha da Roma che il principe Torlonia fu ricevuto dal Papa, col quale si trattenne assai lungamente.

— Circola voce, essere intenzione dell'onor. Saint-Bon, ministro della marina, di licenziare circa 2000 marinai, appena le navi da alienarsi entreranno in disarmo negli arsenali.

— Secondo l'*Epoca* gli abolizionisti della pena di morte, dicono che questa pena, troverà, come altra volta, l'opposizione più aperta nel Parlamento.

— Il 19 marzo, onomastico di Garibaldi, le Società operaie di Roma, la Società dei Reduci ed altre associazioni manderanno in dono al generale Garibaldi un mazzo di fiori di favolosa grandezza.

— Il proprietario della casa in via delle Coppe, in Roma, ove abitò per alcuni giorni il generale Garibaldi, ha fatto murare una lapide con la seguente iscrizione:

Giuseppe Garibaldi
Onorò colla sua dimora
Questa casa
Nel gennaio 1875.

A tanto nome il mondo intier s'inchina.

— È giunto in Roma il sig. Gögg, vice-presidente della lega della pace e della libertà austriaca, e si è recato a salutare il generale Garibaldi a nome dei democratici tedeschi.

ESTERI

Austria. L'imperatore d'Austria, secondo il *Mémorial diplomatique*, si sarebbe assunto l'incarico di approfittare del suo convegno in Venezia con Vittorio Emanuele, per proporgli una azione comune colla Prussia contro la Santa Sede. Questa notizia ci sembra priva di ogni verosimiglianza. È difficile che il capo della casa d'Asburgo-Lorena, il quale non volle recarsi a Roma — e deve conoscere troppo bene le idee del nostro governo — siasi assunto l'impegno di essere intermediario in una questione tanto compromettente.

Francia. Leggiamo nella corrispondenza pagina del *Times*, in data di venerdì scorso: Il progetto di legge sulla stampa è già compilato. Esso si distingue dalla legislazione precedente

per le precauzioni che prendo contro i pericoli, cui le pastorali di taluni vescovi espongono il paese. Pur rispettando la libertà garantita dal concordato, il progetto tende a contenere questa libertà in più stretti limiti e ad interdire la pubblicazione non autorizzata di mandamenti, pastorali con tutt'altro mezzo che l'affissione alla porta delle chiese e la lettura dal pergamene. Oltre questa speciale disposizione, il progetto prende altre disposizioni dall'innumerose leggi sulla stampa cadute in disuso. (Vedi *notizie telegrafiche odiene*).

— Al tribunale correzionale di Parigi si è trattata una causa ben singolare. Alcuni sacerdoti sedevano sul banco dell'accusa per avere trafficato sulla celebrazione delle messe. Da loro si trasformavano gli onorari delle messe in una specie di moneta corrente, colla quale i preti si procuravano ogni sorta di mercanzie, di mobili, di comestibili, ecc. ecc. E non erano soltanto gli onorari delle messe che si trovavano posti in commercio con delle commissioni, degli sconti, ecc. ecc. ma le intenzioni delle messe formavano pur esse oggetto di speculazione. Ora risultò da tutte queste combinazioni simoniane che il denaro dei fedeli era incassato a meraviglia, ma le messe non venivano celebrate.

A canto del reverendo Vidal (accusato principale), prete interdetto e già due volte condannato perché s'era messo alla testa dell'opera denominata *Il Santo Sacrificio della Messa*, la giustizia ha colpito due altri sacerdoti, i quali trovarono a vendere 44,000 messe. Le quali venivano così pagate: un canapè compensava 6,000 intenzioni di messa; due rideaux 4,500 intenzioni di messa; una tabacchiera, 800 intenzioni di messa. Con tale industria i tre preti si mangiarono alle spalle dei credenziali più di 200,000 lire. È inutile il dire che tali perle di sacerdoti vennero condannati dal tribunale.

— Secondo afferma il *National*, Mac-Mahon avrebbe espresso per iscritto al duca di Audifret il suo rincrescimento per i malintesi insorti fra di essi durante la crisi.

Germania. È noto che la Camera dei deputati prussiana ha accettato in prima lettura il progetto per la sospensione dei sussidi ai vecscovi cattolici. È una somma di 3,594,683 marchi (circa 4,500,000 franchi) che verrà annualmente tolta alla Chiesa cattolica in Prussia.

Inghilterra. Il cardinale Cullen aderì all'invito di partecipare personalmente alle feste commemorative in onore di O'Connell. Ordinò inoltre un solenne servizio divino in tutte le chiese cattoliche.

Hanno luogo grandi compere di cavalli per la Germania. Di questi giorni partirà il più grande trasporto di cavalli giovani.

— I giornali bonapartisti annunciano che il principe imperiale sarà addetto, col grado di sottotenente, al 5° reggimento lancieri inglesi, attualmente in guarnigione a Colchester, e che deve fra poco andare al campo d'Aldershot.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società del Giardino d'Infanzia
AVVISO

Da oggi a tutto il corrente mese è aperta la regolare iscrizione per altri quaranta bambini e bambine al Giardino d'Infanzia che la Società ha fondato in via Villalta n. 11.

Quindici bambini e bambine potranno essere iscritti a titolo gratuito. Gli altri dovranno pagare anticipatamente ogni mese lire due; i figli d'agiatà lire cinque.

Le ammissioni saranno fatte per turno d'anzianità.

I figli d'azionisti e di membri della Società operaia avranno la preferenza.

Per l'iscrizione si richiederanno i seguenti documenti per un posto a pagamento.

Attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o la bambina non ha meno di anni tre e mezzo né di più di cinque;

Attestato di vaccinazione.

Per un posto gratuito dovrà di più essere presentato;

Certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero:

Dichiarazione del Presidente della società operaria che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e nell'impossibilità di pagare la dozzina.

Le iscrizioni si ricevono nel locale della Società via Villalta n. 11 tutti i giorni, dalle ore 12 alle 2 p.m.

Entro il mese il Consiglio d'amministrazione della Società deciderà sull'ammissione.

Gli ammessi dovranno essere provveduti di due tuniche secondo il modello esposto nel giardino e degli altri oggetti occorrenti per i loro lavorucci.

Le lezioni ordinarie cominciarono col primo marzo.

Udine, 18 marzo 1875.

Per il Consiglio
MANTICA.

Dichiarazione. Dal signor Frigo riceviamo la seguente, a proposito dell'articolo del signor Della Savia pubblicato nel numero di ieri:

Onor. sig. Direttore,

Nel pregiato suo giornale d'oggi leggo una risposta al mio articolo del 15 corr., firmata dal sig. Alessandro Della Savia.

Sarò breve: e nel dichiarare che lo ringrazio per le confutazioni di cui mi ha onorato, non ammettendo che le concordanze, o riportandomi a quanto già dissi, lascio giudice il pubblico fra Lui e me sulla interpretazione del progetto Ministeriale.

Credo però che una calma conversazione, se accettata, produrrebbe nel sig. Della Savia un concetto ben diverso da quello con cui ha creduto gettare un frizzo alla mia suscettibilità nella chiusa della sua risposta: avvegnacchè, se Egli ha creduto propagnare un'eminente interesse della nostra Provincia, io credo aver propagnato quello dei cittadini Italiani, esemplificato nella Provincia di Udine.

Sono, sig. Direttore, con distinta osservanza.

Udine, 18 marzo 1875.

Dev. Serv.
FERDINANDO FRIGO.

Oggi ricorre il giorno onomastico del modesto *agricoltore* che dopo aver tanto contribuito all'unità e all'indipendenza della patria italiana dedica ora tutto sé stesso al suo miglioramento agricolo ed economico. Ecco una data lieta nel calendario dell'Italia degli Italiani. Il mese di marzo è uno dei mesi più ricchi di ricorrenze patriottiche. Domenica scorsa il naturalizio del primo soldato dell'indipendenza italiana, ieri 18 l'onomastico della rivoluzione di Milano, oggi l'onomastico dell'eroe di Marsala, il 22 l'anniversario della cacciata degli austriaci da Milano nel 1848.

Prezzi del pane in Francia e in Italia. L'*Economiste Français*, in un recente suo numero, pubblica delle nozioni relative ai prezzi del pane in Francia, sopra le quali ci sembra opportuno ed utile il richiare la vigile attenzione di quanti si occupano della cosa pubblica.

Ecco le parole dell'autorevole foglio francese: « Il ribasso fece nuovi progressi sui grani e sulle farine, ed i prezzi attuali di queste derrate militano in favore di un ribasso nel prezzo del grano. Vendendosi a Parigi sessantacinque centesimi ad ogni due kili il pane di prima qualità, darebbe ai fornai un prezzo sufficiente per la cottura. In alcuni stabilimenti si vende a 65 il pane di prima qualità, mentre altri lo vendono ancora 70 centesimi ogni due kili. Il pane di qualità inferiore si smercia da centesimi 50 a 55 e da 60 a 62½ per ogni due kili. »

« In provincia il ribasso del pane è leggero, ma si generalizza. Gli ultimi corsi variano da 23 a 31 1/2 centesimi il chilogramma. »

Il prezzo del pane in Italia ha invece una scala ascendente dai centesimi 40 ai 54 per chilogramma.

La differenza di questo primo alimento dell'uomo in Francia ed in Italia è decisamente enorme. Dnde nasce? Dal sistema d'impasto, manipolazione e cottura? Dalle molteplici tasse che sotto nomi diversi gravitano sul grano dal suo nascer sino alla sua trasformazione in pane? Dai troppi passaggi che fa il grano prima di venire alle mani di chi lo impasta? Dalle troppe esigenze del capitale o dal contingente che ciascuna di queste cause vi apporta?

Noi noi sappiamo, ma riteniamo che sia strettamente compito degli Amministratori e degli Economisti, dei teorici e dei pratici, d'indagare e cogliere la ragione d'una differenza, che può esser causa di gravi perturbamenti.

Tassa di registro. Diamo il testo del 1° art. del progetto di legge sull'aumento della tassa di registro per trasferimenti a titolo oneroso, come fu approvato dalla Camera.

« Art. 1. La tassa stabilita nella parte prima della tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874 (n° 2076, serie seconda) dagli articoli 1, a principio, 2, 3, a principio, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, capoverso 13, 14, a principio, 15, a principio, 18, a principio, e 25, capoversi primo e secondo, è portata da lire tre a lire quattro per ogni cento lire. »

« Questo aumento non è applicato a quelli dei trasferimenti colpiti dai citati articoli di tariffa, i quali avvengano dentro due anni da altro trasferimento dello stesso immobile o diritto immobiliare e per lo stesso titolo, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, secondo la tariffa per siffatti trasferimenti stabilita dalla legge del tempo. »

L'articolo, come si vede dal resoconto parlamentare pubblicato oggi, ebbe una maggioranza favorevole di soli 17 voti avendo votato contro 165 e non 105 (come per errore fu stampato ieri nel *Corriere del mattino*)

L'egregio Bellotti-Bon vuole rendersi veramente benemerito del Monumento Goldoni, del cui Comitato egli fa parte. Non contento della beneficiaria data al nostro Teatro Sociale dalla sua compagnia N. 1, delle altre due beneficiarie promesse con le sue compagnie N. 2 e 3, della sua offerta personale di L. 100, Bellotti-Bon sta ora organizzando una sottoscrizione generale fra gli artisti drammatici suoi colleghi. Per prima si è firmata la signora Adelaida Tessero.

I nomi di Goldoni e di Bellotti-Bon ci ricchia mano in mente la questione dell'*Egoista per*

progetto. Il *Fansfulla* torna a dichiarare con molta asseranza che l'autore dell'*Egoista per* progetto è il signor Parmento Bettoli, o nota che P. Timoleone Barti è appunto l'anagramma di questo nome.

È un fatto, per altro, dice la *Gazzetta di Venezia*, che l'Autorità giudiziaria investiga nell'argomento, e che il manoscritto di quella commedia è ora in Venezia, per le verificazioni là occorrenti.

Tentro sociale. Ieri sera ebbe luogo la beneficiaria di quel valente e simpatico artista che è il signor Bassi. La scelta delle tre produzioni, appropriatissime al carattere del suo ingegno, e il brio, la vivacità, la *verve* da lui spiegati contribuirono al brillante esito della serata. Il Bassi fu meritatamente applaudito fin tutte le parti dello spettacolo, ma più specialmente nell'ultima, nella quale egli incarnò con efficacia amenissima il tipo così comico di monsù Grelufont. Siamo lieti di associarci, anche in questo cenno, agli applausi diretti dal pubblico ad un attore così distinto come il signor Bassi, nel quale può darsi che l'arte drammatica ha uno de' suoi più eletti e fortunati cultori.

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale: Venerdì 19. *Rabaga* di V. Sardou (**nuovissima**). Sabato 20. *La svinge* di Feuillet (**nuovissima**). Domenica 21. *Vita nuova* di Gherardi Dal Testa

Arresto. Stamane questi Agenti di P. S. operarono l'arresto di certo G., Giovanni, d'anni 34, trafficante girovago di Grimacco, perché trovato in possesso di armi insidiose.

FATTI VARI

Annunciamo due nuove pubblicazioni dell'Istituto topografico militare, che hanno uno scopo eminentemente pratico.

La prima porta il titolo « Elenco delle altitudini sul livello del mare de' punti trigonometrici determinati sul suolo delle Province Meridionali italiane ».

Tale lavoro è il risultato della triangolazione eseguita dalla Sezione Geodetica del Corpo di Stato Maggiore in quelle Province, e che ha dovuto precedere le osservazioni di rilievo per la carta al 50,000 omni pressoché condotta a termine.

La pubblicazione è ordinata per fascicoli contenenti ognuno una Provincia. Una piccola carta dimostrativa su cui sono segnati tutti quei punti facilita la ricerca della loro posizione sul terreno o sulla Carta topografica. Finora è pubblicato il 1° Fascicolo (Sicilia) che contiene 835 punti.

Nonostante le speciali circostanze nelle quali si è trovato l'Ufficio Tecnico di Stato Maggiore a cui è subentrato ora l'Istituto topografico, derivanti dalla necessità di fornire in gran copia in poco tempo e con mezzi limitati gli elementi voluti per la costruzione di quella Carta, pure le operazioni geodetiche eseguite presentano tali garanzie di esattezza nei loro risultati che lo pongono ora in grado di pubblicarli; colla certezza di

senso ondulatorio. Anche a Venezia fu sentita una leggera scossa.

Locomotive stradali. Il ministero della guerra ha provveduto i due reggimenti del genio di un certo numero di locomotive stradali, perché siano all'opportunità adoperate, in sostituzione di quadrupedi, nei grossi trasporti alle vie ordinarie per servizio militare, ed anche per esercizio nel loro maneggio ed impiego. Il ministero stesso ha emanato le norme per vitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'uso di tali locomotive.

Una città distrutta. La città di Porto Principe nelle Indie occidentali è stata in gran parte distrutta; 1000 case rimasero preda delle fiamme. Tutto ciò è dovuto all'esplosione d'una lampada a petrolio!

ATTI UFFICIALI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO per gli affari dell'interno.

Visto il decreto Ministeriale del 24 dicembre 1874 relativo alla epizooia di tifo bovino esistente nel territorio Austro-Ungarico;

Risultando da notizie ufficiali che detta epizooia trovasi ora ristretta a poche località della Dalmazia, della Croazia e della Slavonia;

Ritenuto che in quanto alle pelli, alla lana, ed altri prodotti animali, se è facile di sottrarli a regolare disinfezione quando arrivano per la via di mare, la frontiera di terra non presenta locali adatti a tale operazione e quindi converrebbe ammetterli senza che essa potesse aver luogo, oppure respingerli, i quali due provvedimenti nell'interesse della tutela sanitaria e del commercio sono ugualmente inopportuni,

Decreto:

Art. 1. Il decreto ministeriale 24 dicembre 1874 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 29 successivo n. 309 è relativo alla esigenza del tifo bovino nel territorio Austro-Ungarico è revocato.

Art. 2. È permessa la introduzione degli animali bovini, ed in genere dei ruminanti, dal territorio Austro-Ungarico nel territorio del Regno, soltanto però per la via di terra, ed a condizione:

a) Che il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

b) Che si produca un certificato di origine del pestiame, rilasciato dall'autorità municipale del luogo, nel quale sia dichiarato non esistere il tifo bovino nel territorio del comune, né per estensione all'intorno di venti chilometri;

c) Che alla frontiera gli animali siano sottoposti alla visita di un medico veterinario, a ciò elegato dall'autorità italiana, e da esso riconosciuti sani.

Per gli animali destinati ai lavori agricoli nei terreni di frontiera, resta fermo, fino a nuove disposizioni, il disposto dall'art. 2 del decreto ministeriale 8 aprile 1873, eccetto che la rinnovazione del certificato di sanità degli animali, di cui nell'ultimo alinea dell'articolo stesso, potrà farsi ogni dieci giorni, invece di tre ivi prescritti.

Art. 3. La introduzione delle pelli fresche o secche non conciate, della lana non lavata, delle orna, delle unghie e delle ossa provenienti dal territorio Austro-Ungarico ed originarie del medesimo, è permessa tanto per la via di terra, che per la via di mare, salvo però l'adempimento delle seguenti prescrizioni:

Provenienze di terra.

a) Le pelli e le lane dovranno essere diligentemente imballate, suggellate con bollo ufficiale e accompagnate da un certificato dell'autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risultino che i siffatti prodotti provengono da luoghi amuni dal tifo bovino, o, quando invece provenissero da luoghi infetti, che abbiano subito una regolare disinfezione coll'acido clorico o fenico, prima del loro imballaggio;

b) Le corna, le unghie e le ossa dovranno avere subito nel luogo di spedizione una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, e dovranno essere esse pure accompagnate da un certificato dell'autorità municipale dal quale sulti la subita disinfezione, e possa desumersi l'identità della merce.

Provenienze di mare.

Le pelli, le lane e gli altri prodotti animali designati in questo articolo, e che arriveranno nei porti e scali del Regno colle guarentigie descritte per gli arrivi di via di terra, verranno ammessi senz'altrò a libera pratica. In caso diverso prima di essere consegnati in pratica saranno sottoposti alla disinfezione con acido clorico o fenico, e quindi alla ventilazione per durata di cinque giorni.

Art. 4. La introduzione nel territorio del Regno delle pelli fresche o secche *salate* o *calmate*, e della lana lavata, provenienti dal territorio Austro-Ungarico ed originarie del medesimo, è permessa tanto per la via di terra, che per la via di mare, senza veruna condizione.

Art. 5. Colla pubblicazione del presente decreto sono revocate tutte le disposizioni emanate occasione della presenza del tifo bovino in Austria-Ungheria contrarie o diverse da quelle del decreto stesso contenute.

I prefetti delle provincie del Regno confinanti

col territorio Austro-Ungarico ed i prefetti delle province marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che loro spetta, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, il 13 marzo 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

CORRIERE DELLA MATTINA

Sulla votazione del 1º articolo della legge per un aumento della tassa di registro, la *Liberà* scrive: «Deve essere notato che l'on. Sella ha parlato a favore del progetto ministeriale, e che egli ed i suoi più intimi amici hanno votato per il Ministero. Altri deputati della Destra invece o hanno votato contro o non sono comparsi nell'aula durante la votazione.

Leggesi nel *Fansilia*: «I giornali si sono occupati e si occupano di una Nota o di una comunicazione diplomatica fatta dal Governo germanico al Governo italiano per la restrizione o la modifica delle guarentigie accordate alla Santa Sede.

Abbiamo già smentito questa notizia appena comparve; siamo ora in grado di dare qualche particolare che possiamo fondatamente credere esatto.

Dopo la proclamazione dell'ultima Encyclica, che ha prodotto tanto effetto in Germania, era naturale che il Governo imperiale dettasse ai suoi rappresentanti una linea di condotta. Ed era ovvio che questi, nelle loro conversazioni coi ministri dei vari Governi, parlassero dell'attitudine del Vaticano e della situazione dell'Impero di fronte alla Santa Sede.

In queste comunicazioni ufficiose, il Governo italiano avrebbe udita l'espressione del desiderio naturale della Germania di uscire da uno stato di cose che potrebbe dar luogo a complicazioni imprevedibili; desiderio che il nostro e gli altri Governi non possono mancare di dividere.

Quanto alla sua realizzazione, mediante l'intervento del Governo italiano, per indurre il Vaticano a mutare indirizzo, è più difficile che non sembri.

Dal Vaticano l'Italia non può sperare nulla dalla persuasione e non può cercare nulla dalla coercizione.

Si aggiunga che se taluni in Germania spinserebbero volentieri il Governo nostro ad assumere la parte di correttore o di moderatore della politica del Vaticano, queste idee non sono divise dai rappresentanti di altre Potenze, che, senza contraddirre alla Prussia, non vedrebbero volentieri l'Italia impegnarsi attivamente nella lotta che il partito cattolico combatte col Governo dell'Impero.

Il Re era atteso ieri, 18, a Roma per prendere le deliberazioni circa il ricevimento dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Un comunicato ufficioso all'*Osservatore Romano* respinge l'accusa dell'influenza dei Gesuiti nelle deliberazioni della Santa Sede.

La moglie del principe Torlonia è morta.

Assicurasi che il processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno passerà alla Sezione d'accusa nella ventura settimana, e alle Assise al principio del mese di maggio.

L'on. Senatore Ribotti dette lettura alla Commissione del Senato della sua relazione sulla legge per l'alienazione delle navi. Questa legge sarà discussa prima delle ferie pasquali.

Sull'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia togliamo dall'*Adria* i seguenti particolari:

A quanto si dice, l'incontro dei Monarchi avrebbe luogo nella stazione ferroviaria di Mestre, dove proseguiranno insieme per Venezia. Alla Fenice si prepara una grande rappresentazione di gala. Il principe Umberto, i ministri italiani degli esteri, dell'interno, della guerra e della marina, e tutti gli impiegati della corte italiana si troveranno nella città delle lagune. Quanto alla squadra italiana essa resterà probabilmente a Malamocco, per motivo che, attesa la sua grande immersione, non può passare per i canali interni e gettare l'ancora in faccia a S. Marco.»

Il corrispondente romano della *Presse* di Vienna il quale anche in questa circostanza si è già mostrato assai bene informato, scrive che al ricevimento dell'Imperatore a Venezia saranno presenti, oltre il principe Umberto, anche il principe Amadeo, il Duca di Genova ed il principe Eugenio di Savoia-Carignano. Probabilmente, se il suo stato di salute lo permetterà, anche la principessa Margherita si recherà in questo incontro a Venezia. Lo stesso corrispondente soggiunge che i principi Umberto ed Amadeo e il Duca di Genova si imbarcheranno sulla squadra italiana, ed accompagneranno l'Imperatore fino sulle coste della Dalmazia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17 L'Arcivescovo di Colonia indirizzò a nome dei suoi colleghi una protesta alla Dieta contro il progetto relativo all'amministrazione dei beni della Chiesa da parte delle Comunità cattoliche. La *Post* annuncia che la Spagna domanda l'estradizione dell'Infante Alfonso fratello di don Carlos per crimini diffusi

manti. L'imperatore conferì al comandante di Guastaria l'ordine della Aquila Rossa di 3 classe per soccorsi prestati all'equipaggio del *Gustav*. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il Governo tedesco abbia fatto comprare somme considerevoli d'oro a Londra.

Berlino 17. L'imperatore, essendo entrato in convalescenza, il desiderio di Sua Maestà di fare visita al Re d'Italia è, secondo la *Post*, prossimo a compiersi. Il mese di maggio sembra il tempo più conveniente per questa visita. Per evitare le fatiche d'un lungo viaggio, Milano sarebbe il luogo del convegno. Siccome l'Imperatore di Russia è atteso a Berlino nella metà di maggio, e il Re di Svezia è atteso qui lo stesso mese, il viaggio dell'Imperatore per l'Italia avrebbe luogo prima o dopo queste visite.

Parigi 17. La voce che si tratti di prendere una disposizione legislativa riguardo alle pastorali dei Vescovi è smentita.

Parigi 17. La Commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea ebbe un abboccamento con Buffet, che, interrogato circa lo scioglimento, riuscì di rispondere dicendo che lo scioglimento è una questione che appartiene all'Assemblea. Buffet aggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche che enumerò. La Commissione proporrà che l'Assemblea si riunisca il 3 maggio. Credesi che l'Assemblea approverà una proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali.

Versailles 17. La Commissione per la proroga dell'Assemblea domanderà a Buffet in quale epoca si presenteranno i bilanci e la legge sulla stampa: secondo la risposta, fisserà la riunione dell'Assemblea al 3, all'11 o al 18 di maggio. Questa Commissione fu unanime nel dichiarare che la sola Assemblea deve decidere la data dello scioglimento.

Versailles 17. L'Assemblea discusse il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti; approvò con voti 322 contro 307 l'emendamento Tirard, il quale chiede che il Governo, prima di continuare le pensioni, verifichi se furono compiute tutte le formalità legali. Approvati quindi un articolo addizionale che sottomette d'ora in poi il conseguimento delle pensioni all'esame dei medici. Approvansi quindi alla quasi unanimità i crediti domandati.

Vienna 17. La Camera approvò il progetto d'iniziativa parlamentare che regola le relazioni dei vecchi cattolici in conformità alle proposte della Commissione.

Londra 17. Un dispaccio del *Times* dice che il progetto di viaggio del Mikado in Europa fu sottoposto soltanto al Consiglio dei ministri giapponesi, ma non avrà luogo prima di due o tre anni.

Rio Janeiro 16. (Apertura della sessione straordinaria delle Camere). Il discorso dell'Imperatore chiede l'urgenza per la legge sul bilancio e sulla riforma elettorale, ricorda il movimento sedizioso della Provincia del Nord destato dal fanaticismo religioso e dai pregiudizi contro il sistema metrico; constata che fu represso prontamente grazie al concorso dei buoni cittadini. Lo stato sanitario è migliore dell'anno precedente. Nulla venne a turbare le relazioni internazionali alla frontiera fra il Paraguay e il Brasile, definitivamente tracciata. Furono concluse Convenzioni postali colla Francia, colla Germania, coll'Italia e col Belgio. Terminò dicendo che confida nella protezione divina e calcola sul concorso delle Camere per rendere prospero il paese.

Ultime.

Münster 18. Il vescovo di questa diocesi venne arrestato e condotto a Warendorf per riscontarvi la pena di 14 giorni d'arresto a cui fu condannato.

Londra 18 Giusta notizie date dallo *Standard* la casa Scordel e Comp. ha sospeso i pagamenti con Lira sterline 250,000 in seguito al fallimento di Imthurn.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	754.0	755.3	757.8
Umidità relativa	35	45	51
Stato del Cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione velocità chil.)	E. 0,5	S. E. 15	E.S.E. 17
Termometro centigrado	7,8	7,8	2,6
Temperatura (massima minima)	11,0	0,5	
Temperatura minima all'aperto	—	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 marzo

Austriache	563 — Azioni	432,50
Lombarde	248. — Italiano	73,25

PARIGI 17 marzo

3000 Francese	65,55	Azioni ferr. Romane	82.—
5000 Francese	103,65	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	206.—
Rendita italiana	72,85	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven. 315.—	—	Londra	25,22.—
Obbligazioni tabacchi —	—	Cambio Italia	7,78
Obblig. ferrovie V.E. 218,50	—	Inglesi	93,18

LONDRA 17 marzo

Inglesi	93 1/8 a —	Canali Cavour	—
Italiano	71 3/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/8 a —	Merid.	—
Turco	43 3/4 a —	Hambro	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 1 al 6 febbraio 1875.

DENOMINAZIONE	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI-LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO			
	DRI GENERI																							
	VENDUTI SUL MERCATO DEL	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.			
Frumento (da pane) (I qualità) id. duro (da pasta)	24.80	24.07	24—	22.70	20.60	19—	23.75	23.10	23.50	23—	—	—	—	—	—	23—	22.50	22.62	22.37	—	25—	23.75	23.12	23.12
Riso (I qualità) (II id.)	50—	45—	—	—	45—	42—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	45	35	—	—	40.40	40—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	13.93	12.80	12—	10.80	12.40	10.30	13.75	12.50	13.50	13—	13.30	12.50	14—	13.50	14—	13—	13.75	13—	13.75	13—	14.05	13.75	14.21	12.96
Avena	16.74	—	—	—	14.70	13.30	15.60	—	16—	15—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo	12—	10.25	—	—	11.20	11—	12.80	—	12—	11—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fave	26.75	—	—	—	20—	19.70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli alpighiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Patate	12—	11—	14.20	13.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne secche (I qualità) id. fresche (I qualità) (II id.)	8.96	8.66	—	—	27—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	7.06	7.26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farina di frumento (I qualità) (II id.)	76	—	50—	—	56—	56—	—	—	52—	50—	60—	60—	—	—	—	—	—	—	—	—	50—	40—	50—	50—
id. di granoturco	54	—	45—	—	20—	20—	—	—	48—	45—	—	—	50—	45—	48—	—	—	—	—	20—	18—	20—	23—	—
Pane (I qualità) (II id.)	47	—	50—	—	64—	64—	—	—	52—	50—	48—	48—	—	—	—	—	—	—	—	55—	55—	58—	44—	—
Pasto (I qualità) (II id.)	40	—	45—	—	48—	48—	—	—	46—	42—	32—	32—	—	—	—	—	—	—	—	54—	40—	—	—	—
50	—	50—	—	70—	64—	—	—	48—	45—	80—	80—	—	—	—	—	—	—	—	70—	—	72—	72—	—	
Vino comune (I qualità) (II id.)	66	56—	58.50	—	46.20	27.60	45—	—	45—	43—	34—	34—	—	—	—	—	80—	60—	—	—	64.20	44.20—	28.30—	—
Olio d'oliva (I qualità) (II id.)	46	32—	48—	—	37.60	23—	40—	—	40—	39—	28—	28—	—	—	—	—	50—	40—	—	—	39.20	29.20—	28—	—
Carne di Bue	1.50	—	1.25—	—	1.40—	1.20—	1.45—	—	1.40—	1.40—	1.46—	1.46—	1.40—	1.40—	1.32—	—	1.35—	1.35—	1.46—	1.26—	1.40—	—	—	—
Id. di Vacca	1.30	—	1—	—	1.20—	1—	—	—	1.30—	1.30—	1.10—	1.10—	1.10—	1.10—	1.32—	—	1.25—	1.25—	1.16—	1.06—	—	—	—	—
Id. di Vitello	1.48	—	1.25—	—	1.60—	1.60—	1.20—	—	1.20—	1—	1.65—	1.65—	1—	1—	1.32—	—	1.20—	1.20—	1.06—	86—	1.20—	—	—	—
Id. di Suino (fresca)	1.67	—	1.45—	—	1.60—	1.60—	—	—	2.20—	2—	1.46—	1.46—	—	—	1.50—	—	1.50—	1.50—	1.56—	1.46—	1.30—	—	—	—
Id. di Pecora	1.25	—	95—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Montone	1.25	—	95—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Castrato	1.36	—	95—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Agnello	—	—	95—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fermaggio (duro molle)	3.50	3—	—	—	3.20—	3—	—	—	2—	1.90—	2.50—	2.40—	2.40—	2.30—	2.30—	2.90—	2.70—	—	—	2.70—	2.45—	—	—	—
id. duro (molle)	2.50	2.30—	—	—	1.60—	2.60—	2.30—	—	2.40—	2.30—	3—	2.20—	2.10—	2—	2—	3—	3—	2.50—	2.45—	—	2.20—	2—	3.50—	3—
Burro	2.50	2.30—	1.95—	—	2.50—	2.40—	—	—	2—	1.90—	3—	2—	2—	2.50—	2.50—	2.20—	2.10—	—	—	3.70—	2.45—	—	1.80—	—
Lardo	2.50	2.30—	2.40—	—	2.50—	2.40—	—	—	2—	2—	2.50—													